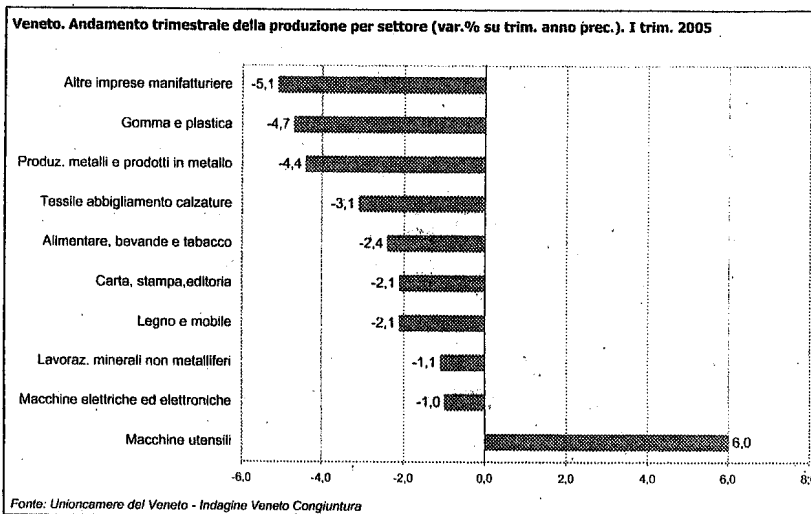


**UNIONCAMERE** Ma il lavoro tiene, soprattutto straniero

# Primo trimestre nero: giù produzione e ordini

Inizia male il 2005 per l'industria veneta. Il primo trimestre dell'anno si è chiuso con un contrazione della produzione (-1,6%) e degli ordini interni (-2,4%). Tiene il fatturato. Positivo invece il dato sull'export (+0,9%): stabile l'occupazione, con un +12% degli extracomunitari.



Sono questi i principali risultati che emergono dall'indagine congiunturale del Centro Studi di Unioncamere Veneto condotta su un campione di circa 1500 imprese del settore manifatturiero e relativa al periodo gennaio-marzo 2005. «La nostra è una regione a due velocità - commenta il presidente di Unioncamere Veneto, Paolo Terribile - da un lato le performance positive delle grandi aziende, che spostando la produzione all'estero e sono riuscite a mantenere buoni livelli produttivi, dall'altra le difficoltà delle piccole e medie imprese, che da sole stentano ad affermarsi oltre confine. Dati che collimano con quelli della Germania a dimostrare che è quello ancora il nostro mercato di riferimento, dove purtroppo siamo spiazzati dalla concorrenza cinese».

«Occorre puntare su ricerca e internazionalizzazione - aggiunge il direttore di Unioncamere Veneto, Gian Angelo Bellati -. Anche qui è strategico sfruttare le opportunità degli strumenti comunitari che possono agevolare incontri di partenariato e la ricerca di nuovi mercati. Purtroppo finora la ricerca di opportunità fuori confine si è fermata alla partecipazione alle fiere all'estero, modalità sicuramente utile ma non sufficiente. Vi sono però altre azioni a breve termine che possono aiutare le Pmi: semplificazione amministrativa, minore pressione fiscale».

Quasi tutte le province hanno evidenziato un calo nei valori dei principali indicatori, in particolare a Venezia dove si osserva un -5,9% per la produzione e un -4,1% per il fatturato. Le uniche

eccezioni riguardano i risultati di Treviso (+0,5% la produzione e +0,4% il fatturato) e Padova (-0,9% e +0,4%).

Tra gennaio e marzo 2005 l'industria veneta ha perso sostegno dai consumi interni, in calo del -2,3% rispetto allo stesso periodo del 2004. Tra i settori la contrazione maggiore si è osservata per il comparto della gomma e della plastica (-6%), seguito da quello della carta-stampa-editoria (-4%). Al contrario emergono segnali positivi per le industrie delle macchine utensili (+1,6%) e in modo più contenuto per le macchine elettriche ed elettroniche (+0,3%). Risultati migliori si sono osservati invece per gli ordinativi provenienti dal mercato estero che nel complesso hanno registrato una crescita dell'1,6% con valori particolarmente elevati per le macchine utensili (+10,2%).

Segnali di stazionarietà per l'occupazione nell'industria. Il primo trimestre 2005 si è chiuso infatti senza variazioni sia rispetto ai primi tre mesi del 2004 (-0,2%) che rispetto all'ultimo trimestre 2004. Il dato medio nasconde tuttavia alcune dinamiche negative: nel tessile-abbigliamento-calzature l'occupazione ha registrato un -2,6%, così come nel comparto della gomma-plastica (-2,5%). Continua senza sosta la crescita di manodopera extracomunitaria. Nel primo trimestre 2005 l'incremento è stato del 12%, con punte del 36% nel settore del legno-mobilia e del 31% nella lavorazione dei minerali non metalliferi. Per il prossimo semestre le previsioni espresse dagli imprenditori restano incerte.

M.Cr.